



Report del Comitato d'Indirizzo del corso di studi in Gestione d'Impresa del 1° Dicembre 2020

Il giorno 1° Dicembre 2020, a seguito di regolare convocazione, si è riunito in modalità telematica, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, il Comitato d'Indirizzo del corso di studi in Gestione d'Impresa, con il seguente Ordine del Giorno:

- Risultati Report questionari sottoposti al Comitato di Indirizzo
- Indagine sui Laureandi 2020
- Indagine sui laureati Luiss e il lavoro 2020
- Risultanze incontri Direttori CdS-docenti e Direttori CdS-studenti
- Report Tutor aziendali
- SMA del CdS 2019
- Varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 17.30.

Risultano presenti:

Nominativo	Qualifica
Prof. Pietro De Giovanni	Direttore del Corso di Studi in Strategic Management
Prof. Valentina Meliciani	Direttore del dottorato di ricerca
Dr. Daniel Ruzza	Delegato per il dottorato alla ricerca
Prof. Alberto Festa	Kering
Prof. Gabriele Gabrielli	Fondazione Lavoro per la persona
Dr. Luigi Nasta	Program Manager del Corso di Studi

Sono inoltre presenti la Sig. Alice Valentino Responsabile Quality Assurance Compliance Office, Internal Audit e Risk Management e la dr. Maria Vittoria Adelmann Referente Amministrativo del Dipartimento.

Il prof. De Giovanni spiega le ragioni dell'incontro e, nello specifico, evidenzia l'esigenza di allineare le competenze create attraverso il corso di studi rispetto alle richieste del mercato del lavoro soprattutto in un momento complicato come quello che stiamo attraversando.

Il prof. De Giovanni, quindi, inizia con l'illustrare i risultati del monitoraggio annuale del Corso di Studi anticipando che sarà necessario commentare diversi indicatori. Innanzi tutto, un buon indicatore è la variazione della % di studenti iscritti, pari al 74% tra il 2018 e il 2019. Tale indicatore pare indicare una forte attrattività del corso per gli studenti. In aggiunta, il 100% degli studenti ha svolto un tirocinio prima del conseguimento del titolo; il 94,2% degli studenti laureati risulta avere una occupazione (a tre anni dal conseguimento del titolo). Nel complesso la valutazione può dirsi positiva: il 94,4% dei rispondenti, infatti, dà un feedback positivo rispetto all'esperienza Luiss e, allo stesso modo, la soddisfazione dei laureandi ha raggiunto un 93,8% di consensi.

Il prof. De Giovanni ripercorre quanto emerso nel precedente Comitato di Indirizzo, tenutosi il giorno giovedì 18 Giugno 2020, elencando alcuni aspetti culturali e scientifici ritenuti necessari per la formazione degli studenti, nonché conoscenze, abilità e competenze attese dal mercato del lavoro (tabella 1). Nello specifico, risultano cruciali dal punto di vista culturale gli aspetti di internazionalizzazione, legalità e finanza, nonché l'acquisizione di soft skill e la cultura generale nell'analisi e nella risoluzione dei problemi. In aggiunta, è necessario che i laureati siano in possesso di conoscenze scientifiche in materia di analisi finanziaria avanzata, analisi matematico-statistica, nonché di tutte le politiche di sostenibilità, le implicazioni e le relative strategie. Infine, le principali competenze attese riguardano l'autonomia professionale dei giovani laureandi/neolaureati in termini di competenze dinamiche, flessibilità organizzativa, capacità di pianificazione delle attività, problem solving, senso critico e ottime capacità di comunicazione in lingua inglese.

Aspetti Culturali Necessari	Aspetti Scientifici Necessari	Conoscenze, Abilità, Competenze Attese
Cultura legale Cultura orientata all'internazionalizzazione Cultura finanziaria Soft skill Cultura generale nell'analisi e nella risoluzione di problemi.	Analisi finanziaria avanzata Analisi matematico-statistica per poter essere flessibili e dinamici Sostenibilità e le relative strategie	Attitudine al problem solving Flessibilità Competenze dinamiche Capacità di comunicare in lingua inglese Capacità di risolvere problemi reali Senso critico Capacità di pianificazione

Tabella 1 - Aspetti culturali e scientifici, abilità e competenze emersi nel CODI del 18 giugno 2020

Il prof. De Giovanni prosegue illustrando ai presenti le modifiche previste all'ordinamento del CdS. A partire dal prossimo anno accademico 2021/22, infatti, è prevista una migrazione da un corso di laurea interamente tenuto in italiano, denominato Gestione d'Impresa, ad un corso bilingue, denominato Strategic Management, costituito da 3 canali (di cui due in lingua italiana e uno in lingua inglese) e 4 major (di cui due in italiano e due in inglese). Si ritiene che tale modifica possa incrementare il numero di

studenti internazionali iscritti a questo CdS. Inoltre, questo cambiamento dovrebbe permettere anche un miglioramento in fase di selezione degli studenti.

Un secondo impegno è stato volto a ridisegnare il piano di studi del I anno del CdS soprattutto in risposta ad alcuni elementi chiave del processo di sviluppo dell'Ateneo. Tra questi troviamo innanzi tutto **l'implementazione di strumenti di didattica innovativa**, resi necessari dall'emergenza sanitaria del 2020, ma tuttavia già parte di un processo di innovazione alla didattica attivato dall'università prima ancora della pandemia; l'integrazione di strumenti che permettano agli studenti di adottare un **approccio di problem solving**; l'adozione di un modello di **enquiry-based learning** che coinvolga gli studenti attivamente nei percorsi di ricerca accademica dell'Ateneo.

Tali modifiche dovrebbero portare ad offrire agli studenti un'esperienza formativa più coinvolgente e proattiva, tramite l'utilizzo di strumenti di supporto innovativi come instant pool, Kahoot!, simulazione e business game, progetti di ricerca applicata, all'introduzione di un approccio didattico basato sulla flipped classroom e alle breakout sessions.

Il prof. De Giovanni specifica che questo cambiamento è stato solo accelerato dalla diffusione della pandemia, tuttavia caratterizzerà in modo stabile il prossimo futuro dell'Ateneo.

Il nuovo modello educativo si pone l'obiettivo di migliorare le sinergie tra ricerca accademica e formazione, coinvolgendo attivamente gli studenti nella ricerca e nell'investigazione.

Il terzo sforzo riorganizzativo è stato volto a ridisegnare i percorsi di specializzazione offerte al II anno del CdS sulla base dell'analisi del numero di iscrizioni avute nell'anno precedente. Tale revisione ha portato alla rimozione di alcuni insegnamenti, ritenuti non molto attrattivi dagli studenti, nonché alla modifica delle specializzazioni offerte. Per tale motivo, i percorsi offerti saranno:

- **Business Model Innovation** i cui due corsi obbligatori saranno: Business Modeling and Planning e Management of Innovation
- **Human Resources** i cui due corsi obbligatori saranno: People management and reward e comportamento organizzativo
- **Green Economy and Sustainability** i cui due corsi obbligatori saranno: Sustainable strategies for business leaders and Management of Circular Economy.

Il prof. Gabrielli ritiene che la nuova offerta formativa così disegnata sia chiara per gli studenti.

Il Dr. Festa è d'accordo con il prof. Gabrielli così come il dott. Friscia, che ritiene che questa suddivisione sia più in linea con le richieste del mercato del lavoro. Il suo suggerimento è di aggiungere aspetti legati alla digitalizzazione in modo trasversale rispetto alle diverse specializzazioni offerte, trattandosi di un tema rilevante per la maggior parte delle organizzazioni nazionali ed internazionali.

La prof.ssa Meliciani afferma che una numerosità ridotta delle aule potrebbe favorire una didattica più interattiva.

Il dott. Ruzza afferma che la proposta è interessante ma vorrebbe evidenziare due aspetti rilevanti almeno nella sua esperienza formativa:

- Attività di scambio internazionale soprattutto con Paesi non tradizionali come India e altri. Si tratta, a suo avviso, di un valore aggiunto per il mercato del lavoro
- Soft skill da potenziare alla luce dell'importanza che hanno per il mercato del lavoro.

Sul primo punto il prof. De Giovanni afferma che l'Ateneo si sta muovendo su due fronti: aumento del numero di scambi internazionali; incremento del numero di double degree da attivare sul corso di Strategic Management. Inoltre, il prof. De Giovanni ritiene che sia necessario anche il supporto del Career Service per aumentare le opportunità di lavoro in un contesto internazionale. Questa iniziativa dovrebbe partire a settembre e quindi non è sicuro del grado di successo che, secondo lui, dipenderà anche dall'atteggiamento degli studenti e dalla loro volontà di accettare incarichi all'estero.

Relativamente al secondo punto sulle Soft Skill, il prof. De Giovanni afferma che l'Ateneo ha creato dei laboratori proprio per sviluppare questo tipo di abilità.

La dott.ssa De Felice interviene per raccontare l'iniziativa Virtual Internship (alla III edizione) che rappresenta una delle azioni intraprese dal Career Service in questo momento complicato legato alla diffusione della pandemia.

Altro punto della riunione è il miglioramento dei profili in uscita per il corso di studi in Strategic Management. Le principali modifiche riguardano l'introduzione di Analisi di sistema e specialisti nell'acquisizione di beni e servizi (escluso il settore ICT). Queste scelte sono state fatte in seguito all'analisi dei contratti ottenuti dai nostri laureati negli scorsi 5 anni. È stato un modo per allineare i profili in uscita con la realtà dei fatti.

Il prof. De Giovanni chiede ai membri del comitato quali ulteriori competenze dovremmo sviluppare nell'ambito del corso di studi.

Il dott. Triscia, avendo già parlato in precedenza dell'esigenza di incrementare il livello di digitalizzazione, conferma il suo pensiero.

Il prof. Gabrielli si unisce a questa riflessione e afferma che, anche nell'ambito delle soft skill, è necessario fare uno sforzo più importante soprattutto per quelle competenze legate alla gestione del lavoro in team.

Il prof. Festa si associa alle osservazioni precedenti e afferma che anche il tema dell'internazionalizzazione è da prendere in considerazione nello sviluppo formativo dei ragazzi.

Il prof. De Giovanni chiede ai membri del comitato quali siano secondo loro le competenze/skill/capacità che verranno richieste dalle imprese alla fine della fase pandemica?

Secondo il dott. Ruzza diventa fondamentale la capacità di lavorare per obiettivi soprattutto sapendo gestire il tempo a disposizione in modo autonomo.

Il prof. Gabrielli si trova d'accordo con il dott. Ruzza.

Infine, il prof. De Giovanni chiede quale sia l'aspettativa dei membri del comitato in merito alla ripartenza del job market.

Secondo il Dr. Festa la ripartenza avverrà a circa 6/9 mesi dal termine della Pandemia. Secondo il prof. Gabrielli, tale circostanza potrebbe verificarsi a partire dal mese di Maggio 2021.

LUISS



In conclusione, il prof. De Giovanni ripercorre gli obiettivi condivisi nel corso della riunione, vale a dire l'importanza dell'internazionalizzazione dell'Ateneo, l'allineamento di tutte le attività del CdS al piano strategico della Luiss e l'adozione, cruciale, di strumenti di didattica innovativa e ingaggiante.

Non essendoci altri commenti da parte dei membri del comitato e in assenza di altri punti all'ODG la riunione termina alle ore 19.03.